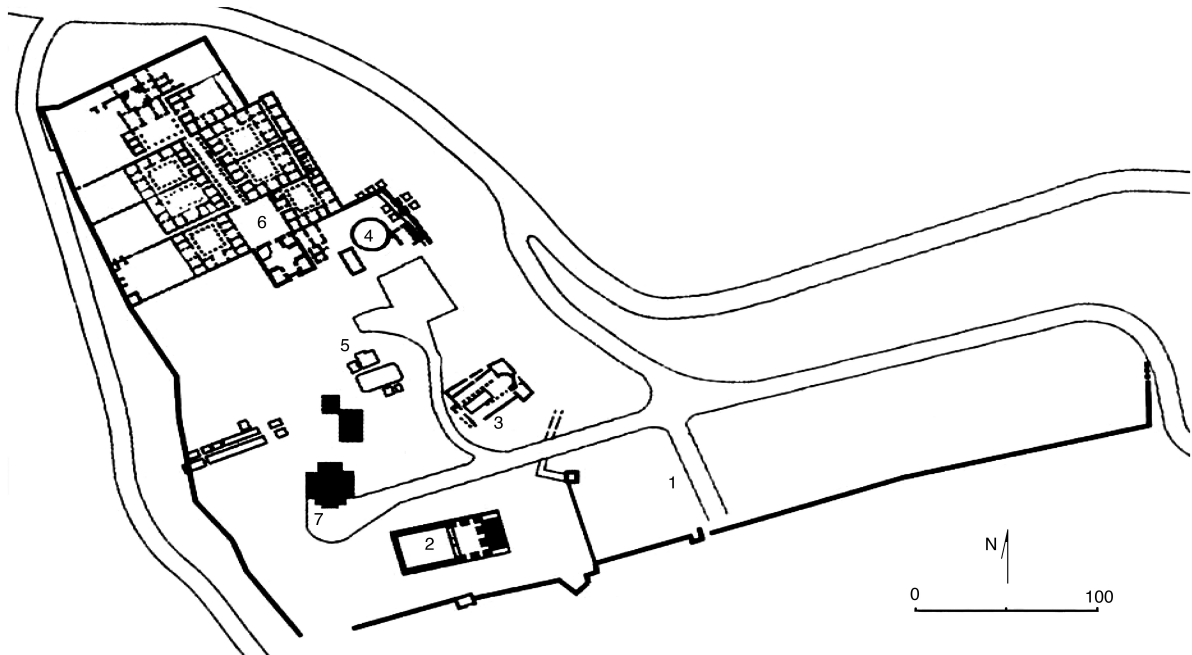


Amman

M. Luca - SBF Jerusalem

La cittadella di Amman, Jebel al-Qal'a, oggi al centro della città, sorge su un colle alto 850 mslm. La cittadella è costruita su due terrazze, che insieme formano l'acropoli della città antica. L'indagine archeologica ha rilevato che la cittadella era abitata sin dal Neolitico, e nei periodi successivi del Calcolitico, Bronzo Antico ed è stata fortificata nel Medio Bronzo. Sulla terrazza superiore si trovano le rovine di un tempio, una chiesa bizantina, il palazzo omayyade, il "vecchio" museo. Della terrazza inferiore rimangono poche tracce del muro difensivo. Alcuni reperti in ceramica ritrovati sulla terrazza inferiore risalgono al Neolitico assomigliando ai reperti ritrovati ad Ain Ghazal dell'ultimo periodo. Su questa terrazza è stato costruito il parcheggio e la biglietteria di accesso al sito.



Piantina della Cittadella di Amman: 1 ingresso; 2 tempio di Ercole; 3 chiesa bizantina; 4 cisterna; 5 moschea omayyade; 6 palazzo omayyade; 7 vecchio museo.

Amman nella storia

I testi biblici danno le testimonianze documentarie più antiche della città di Amman. La città era chiamata Rabbath-Ammon (Rabbà degli Ammoniti) capitale degli ammoniti. In seguito, durante il periodo ellenistico, il nome fu cambiato in Philadelphia che conservò fino al periodo bizantino.

Al tempo dell'esodo biblico, i figli di Giacobbe si scontrarono contro Og re di Basan e Sicon re degli Amorrei che abitava in Heshbon. I due re furono sconfitti e la popolazione votata allo sterminio. Il testo informa che Og, ultimo superstite dei Refaim, aveva un letto enorme (9 cubiti) e che questo si trovava in Rabbà degli Ammoniti (Deut 3,1-11).

Nei giorni di Saul ci fu una disputa tra il re ammonita Nacas che voleva eliminare Iabes di Galaad insieme a tutto Israele. Iabes inviò messaggeri a Gabaa di Saul per chiedere aiuto. Saul, che non era ancora stato proclamato re, prese l'iniziativa e riuscì a salvare Israele dalla minaccia ammonita. In seguito a quella vittoria, Saul fu incoronato re in Galgala (1 Sam 11).

Nei giorni di Davide ci fu una guerra tra Israele e gli ammoniti. In questa guerra si consumò la tragedia di Uria l'Ittita e quella della morte del figlio di Davide concepito da Bersabea, moglie di Uria. La guerra si concluse invece con la conquista di Rabbà degli

Ammoniti da parte di Ioab, generale di Davide e la conseguente sottomissione di quel popolo a Israele (2 Sam 12,26-31; 1 Cron 20,1-3).

Qualche secolo più tardi l'oracolo del profeta Ezechiele preannuncia agli ammoniti devastazione, distruzione e sterminio da parte dei "figli d'oriente" (Ez 25, 1-7). L'oracolo si riferisce all'intervento di Nabucodonosor II avvenuto nel 581 a.C. che ha posto fine al regno ammonita e alla sua storia.

In tempi successivi Rabbath-Ammon fu inserita dai persiani nella V satrapia. L'amministrazione della città e della zona limitrofa fu affidata ai Tobiadi, una famiglia giudea fedele ai persiani.

Nel 259 a.C. Rabbath-Ammon fu conquistata da Tolomeo II che le cambiò il nome in Philadelphia. Nel 218 a.C. la regione di Philadelphia fu conquistata dai Seleucidi di Antioco III. Essi amministrarono questo territorio solo per qualche decennio, a motivo della debolezza della loro casa regnante frustrata da lotte interne. In questo periodo il tiranno Zenone Cotilla poté governare indisturbato. Alla sua morte il figlio Teodoro continuò l'opera del padre. I due governatori-tiranni erano vassalli dei Nabatei, una popolazione potente che aveva monopolizzato le rotte commerciali dell'incenso e delle spezie. In seguito la regione di Philadelphia fu controllata direttamente dai Nabatei i quali estesero il loro regno fino a Damasco in Siria.

Nel 63 a.C. con la campagna militare del generale Pompeo, Philadelphia passò sotto l'impero romano e fu inserita nel territorio della Decapoli.

Nel 106-107 d.C. dopo che il regno nabateo fu annesso all'impero romano, Traiano volle riorganizzare le provincie orientali dell'impero. Philadelphia fu così inserita nella Provincia Arabia. Nel periodo bizantino, Philadelphia fu sede episcopale e due vescovi di Philadelphia parteciparono ai concili: Ciro (Cyrion) a quello di Nicea nel 325 e Antiochia nel 341 d.C.; Eulogio a quello di Calcedonia nel 451 d.C.

Con l'arrivo degli arabi la città fu capitale amministrativa della nuova provincia, la Belqa. Lo status amministrativo di Philadelphia fu conservato durante i periodi omayyade (661-750 d.C.), abbasside (750-969 d.C.) e fatimita (969-1171 d.C.). Il declino iniziò nel periodo mamelucco e proseguì fino al secolo scorso quando in seguito alla creazione del regno Hashemita di Giordania, Amman fu eletta capitale.

Visita

Il tempio fu costruito sopra un podio artificiale, racchiuso in un *temenos* o "recinto sacro" di grandi dimensioni (120-126x78 metri). L'ingresso principale dell'edificio era situato sul lato sud-est collegato alla città bassa e al foro di Philadelphia da una scalinata andata distrutta. Il tempio aveva misure imponenti (43x27 metri) ed era orientato verso est. L'edificio sacro era dedicato a Eracle (Ercole), un semi-dio tra gli eroi più popolari nel mondo ellenistico celebrato in modo particolare ad Amman-Filadelfia. Due frammenti della statua di Eracle rinvenuti nel tempio, un gomito e una mano esposti presso l'ingresso del museo, consentono di valutare in oltre 9 metri la grandezza della statua. Oltre al tempio a lui dedicato, l'immagine di Ercole fu impressa sulle monete della città segno della grande venerazione attribuitagli. L'iscrizione di un architrave del portico indica che il tempio fu edificato dal governatore Marco Aurelio Marcianus (169-180 d.C.).

Il tempio fu edificato sopra strutture culturali precedenti. Scavi parziali, eseguiti in prossimità del luogo, mostrano che il tempio fu costruito sopra una roccia considerata sacra durante la fase finale del Bronzo Antico (2250-1900 a.C.). Nel tempio del periodo romano è

stata inglobata una struttura del periodo del Ferro I e II con pietre grandi e pavimento. Secondo l'ipotesi più accreditata si pensa che la struttura appartenesse al tempio di Milcom, la divinità principale degli Ammoniti.

Nel periodo romano sull'acropoli fu costruita la fortezza e venne circondata da muro difensivo. L'acropoli e la cittadella furono occupate ininterrottamente fino al periodo ottomano perché la roccaforte ha sempre offerto una buona difesa ai residenti.

Sul lato nord del tempio si vedono le rovine di una chiesa bizantina monoabsidata costruita nel V-VI secolo. Per la sua costruzione sono state utilizzate alcune colonne provenienti dal *temenos* e dal tempio di Eracle. Il mosaico del pavimento riproduce disegni floreali e geometrici.

Il complesso del palazzo omayyade, recuperato e restaurato da una missione italiana diretta da R. Bartoccini e C. Ceschi negli anni 1927-1938, è situato sul lato nord della roccaforte. Esso comprende la moschea omayyade ricostruita nel X secolo dai Fatimiti, il palazzo e una grande cisterna circolare, dal diametro di 16 metri e 5 di profondità.

Il palazzo ha un vestibolo di pianta a croce greca dislocato sulla piazza sud nei pressi della moschea. Sul lato est del vestibolo ci sono le terme. L'abitazione dell'emiro (in arabo Dar al-Imara) si trova sul lato settentrionale collegato al vestibolo con un cortile e una via colonnata. Il cortile e la strada sono fiancheggiati da 9 tipiche costruzioni islamiche, le *bayt*, gruppi di stanze sorte attorno a un cortile comune.

Il palazzo fu la sede dei governatori di Amman, omayyadi (720-750 d.C.), abassidi (750-969 d.C.) e fatimiti (969-1171 d.C.). Nel primo periodo omayyade Amman conobbe un notevole sviluppo. I califfi di Damasco elevarono la città a capitale amministrativa della provincia chiamata al-Beqa. La residenza dell'emiro fu costruita sopra edifici bizantini e romani entro l'area del muro difensivo romano. Gli archeologi spagnoli diretti da A.G. Almagro e E. Olávarri-Goicoechea, ai quali si deve il restauro del vestibolo, propongono di datare la costruzione del palazzo stesso tra il 720 e il 740. Esso ebbe una breve vita, perché nel 747 fu distrutto dal terremoto che lasciò una traccia profonda in tutta la regione della Siria- Palestina.

Il museo è l'ultimo edificio della cittadella di Amman. Esso è stato costruito tra la moschea e il tempio di Eracle e fino al 2010 vi erano esposti i ritrovamenti principali della Giordania. Recentemente sono state tolte dall'esposizione diverse collezioni, che sono state trasferite nel nuovo museo archeologico, sorto ai piedi della cittadella sul lato occidentale, poco oltre il ninfeo e la moschea Hussein.

La città ellenistico - romana

I monumenti romani sono raggruppati nella parte bassa della città lungo il wadi Amman ai piedi della cittadella. Davanti al teatro romano si estendeva il foro di cui oggi si vede solo una colonnata e la grande piazza ricostruita in epoca moderna.

Ai piedi di jebel al-Jofeh e di fronte alla cittadella, si trova l'ampio teatro romano, in ottimo stato di conservazione. Il teatro fu costruito al tempo di Marco Aurelio (169-180 d.C.) e poteva ospitare 6000 spettatori. In una nicchia del teatro è stata trovata una dedica alla dea Atena.

L'odeon, un teatro di piccole dimensioni per rappresentazioni musicali, fu costruito nel II secolo d.C. ed è stato inserito nel porticato orientale del foro. Poteva accogliere 500 persone.

Il ninfeo, che si trova vicino all'incrocio tra il decumano con il cardo, a ovest del foro, era in pianta poligonale.

Poco oltre il ninfeo, in direzione ovest c'è la moschea Hussein, la più antica di Amman. La moschea fu costruita nel VII secolo d.C.

Il propileo di accesso alla scalinata verso il tempio di Ercole, l'Heracleion delle pubblicazioni archeologiche, era visibile fino agli inizi del XX secolo, ma in seguito fu distrutto.

Poco oltre l'antica moschea è stato recentemente inaugurato il Nuovo Museo Archeologico di Giordania dove si possono ammirare i reperti ritrovati negli scavi archeologici del Paese. Le principali collezioni esposte sono: alcune delle statue di Ain Ghazal risalenti al VII Millennio a.C.; i ritrovamenti di Abu Hamid e Tulaylat el-Ghassul; la ceramica di Bab edh-Dhra e quella di altri siti del Bronzo Antico; il tesoro di Pella, tra cui il cofanetto in avorio risalente all'inizio del Tardo Bronzo; la stele di Balua; la statuaria ammonita; la facciata del tempio nabateo di Adh-Dharieh; gli elementi d'arte ellenistico-partica provenienti dal tempio di Khirbet Tannur con la statua di Atargatis; i rotoli carbonizzati provenienti dalla Chiesa dei papiri di Petra; una sezione dedicata ai ritrovamenti di Qumran.

Bibliografia

Rollin S. - Streetly J. *Jordan*, Blue Guide, London - New York 1998.

Burdajewicz M. "Rabbath-Ammon" *NEAEHL* 4 1993, 1243-1249.

Segal A. "Roman Philadelphia" *NEAEHL* 4 1993, 1249-1251.